

fu patriarca di Venezia. Questo palazzo venne edificato dalla famiglia cittadina Coccina, e vuolsi del Sansovino, o piuttosto della scuola di lui. Dal sig. Valentino Comello, ultimo proprietario, passò ora nel barone di Stürmer, il quale vieppiù abbellì questo magnifico soggiorno, ricco nell' interno di marmi orientali.

*Calle del Brusà. Calle Dolena attorno il Brusà.* Nell' anno 1319 accadde un incendio alla casa ora col num. 1374, a lato al fu ponte dei Meloni, e ce lo indica la iscrizione scolpita sulla facciata (*Cicogna, Inscr. Ven., Vol. III, p. 274*). Da qui la denominazione del *Brusà*, cioè *abbruciato*. La casa suddetta era della famiglia cittadina Dedo estinta: e nei primi anni di questo secolo vi si stampava la *Gazzetta* dalla *Graziosi*, già sopra ricordata. Ora n'è posseditrice la mercantile famiglia de' signori Padella.

*Tipografia Alvisopoli.* Ha bella nominanza nella storia letteraria del presente secolo questa tipografia, perchè ne fu proprietario e la diresse il celebre bibliografo e linguista italiano Bartolomeo Gamba. Il patr. ven. Alvise Mocenigo, in un suo podere presso Portogruaro, dal suo nome *Alvisopoli* chiamato, a' primi anni di questo secolo eresse una tipografia, della quale, trasportata poscia nel 1814 a Venezia, divenne proprietario il Gamba, serbando la sua primitiva denominazione locale. Da essa belle ed accurate edizioni vennero alla luce, mediante lo squisito buon gusto letterario del Gamba: fra le quali possiam citare le *Fabbriche più cospicue di Venezia, 1815-1820, Vol. 2 in fol.*, con 250 tavole in rame: e la eccellente collezione delle *Operette d'istruzione e di piacere scritte in prosa da celebri Italiani antichi e moderni*, scelte dal Gamba stesso, pubblicata dal 1824 al 1834 in settanta otto volumetti in 8. vo, corredata di prefazioni, di vite, di cenni bibliografici e di ritratti: raccoltina di autori varii, che può formare il modesto corredo di un giovanetto studioso. Sono anche preggevolissime le molte cose di buona lingua italiana pubblicate da questi tipi, e in volumi, e in cari libriccini per liete occasioni. Da qui cominciarono ad apprendere l' arte loro gli attuali proprietari di tipografia, Giambatista Merlo e Giovanni Cecchini. Morto il Gamba nel 3 maggio 1841, ereditò la tipografia il figlio Francesco, il quale pubblicava in essa il *Vaglio*, Giornale periodico quivi cominciato a compilare da Tommaso Locatelli nel 1836, e tuttavia lo continua nel medesimo formato di quarto. Ma nel 1852 il Gamba cedette il diritto di questa tipografia (che il nome di *Alvisopoli* conserva tuttora) al sig. Gae-